

Pinto: «Rifondazione Comunista vuole un vicesindaco donna»

Un vicesindaco donna. A proporglielo è l'assessore comunale allo Sport ed esponente di Rifondazione comunista, Gianluca Pinto che ha letto con interesse il dibattito sul vice-Brancati che si sta sviluppando in questi giorni sulle pagine del nostro giornale. Ecco un breve riassunto delle puntate precedenti: a innescare la discussione era stato il segretario regionale dell'Unione slovena, Damijan Terpin che - nei giorni scorsi - aveva chiesto che il prossimo vicesindaco, in caso di vittoria di Brancati, potesse essere espresso dal suo partito. Immediatamente le reazioni degli alleati, a cominciare da Ales Waltritsch e Lucio Ulian (Sinistra democratica per Gorizia europea) che avevano sottolineato l'incongruenza di un candidato sindaco di centro (Brancati è della Margherita) e di un vice sempre della medesima area politica (l'Unione slovena è federata alla Margherita). Era intervenuto anche il sindaco in persona che aveva



Gianluca Pinto

bollato come «prematurato» qualsiasi discorso su vicesindaco e dintorni. Oggi a prendere posizione è Rifondazione comunista che lancia una proposta diversa che non tiene assolutamente conto dell'appartenenza politica del papabile nume-



Damijan Terpin

ro 2 del Comune di Gorizia. «Intervengo anch'io nel dibattito sul vicesindaco innescato dalle rischieste del segretario regionale dell'Unione slovena, Damijan Terpin. Se proprio dobbiamo parlare di questa figura adesso (cosa che mi



Ales Waltritsch

sembra assurda viste le tante cose da fare), bisogna parlare non in termini di quale partito debba esprimerla, bensì dovremmo pensare a una figura incardinata al programma che intendiamo fare. Propongo allora di inserire nel program-

ma la previsione di un vicesindaco-donna».

In questa maniera, si darebbe un ruolo importante a un rappresentante del gentil sesso e si metterebbe fine anche al problema della rappresentanza femminile nella giunta Brancati che - fatta eccezione per la breve parentesi Mara Cernic - non c'è mai stata. Non solo. Pinto si spinge oltre. E proprio in riferimento al ragionamento che tale figura deve essere incardinata al programma, propone che la possibile vicesindaco donna sia esperta del mondo del lavoro e del precariato, indipendentemente dal partito di appartenenza. «Questa è la mia proposta. Anche se, e lo ripeto, mi sembra assolutamente assurdo e fuori luogo - conclude l'assessore comunale Gianluca Pinto - parlare del futuro vicesindaco in questo momento. Tutto ciò è, chiaramente, prematuro».

fra. fa.



terrà sul sinttutti sappiaa campagna a sicuramente non per l'apne dei suoi conché la sua can-supportata a che solo co-sciente può ce di ciò, per uesto tipo di uestico ritengo puntare su

Gli azzurri si preparano: iniziare subito la propaganda per vincere le elezioni

Ciotta: «Dobbiamo puntare su Romoli o Valenti»

Una parte della base di Fi chiede di accelerare le scelte del centrodestra

persone di provata e collaudata esperienza amministrativa e politica e quindi è facile immaginare che i nomi che vengono subito in mente siano Ettore Romoli e Gaetano Valenti sui quali, penso, tutta la Casa della libertà possa convergere ritenendo che gli stessi non abbiano la necessità di essere fatti conoscere agli elettori».

Secondo Ciotta, resta ferma comunque la necessità di presentare ufficialmente all'opinione pubblica il candidato in tempi brevi affinché possa iniziare a far conoscere le sue linee organizzative, politiche ed amministrative. «Questa richiesta, seppur non originale, è la cosa che maggiormente viene a viva voce chiesta dai nostri elettori preoccupati

di assistere ad un'altra candidatura dell'ultimo minuto. Nel caso che i due candidati sopraccitati (Romoli e Valenti, per l'appunto) per vari motivi di carattere personale non ritenessero opportuno candidarsi, è necessario che si inizi con tutti gli alleati a lavorare su un programma, magari dando voce ai cittadini per capire, anche da loro, quali possano essere le necessità prioritarie e quale possa essere la visione futura di questa città vista la totale assenza di programmi e progetti dell'attuale giunta, che possa risvegliare l'entusiasmo e la voglia di intraprendere sia dal punto di vista commerciale, dei servizi, delle politiche giovanili ed altro dei nostri concittadini. Alla fine di tutto questo lavoro

dovrà essere individuato il candidato che più possa dar garanzia di rispettare e quanto più possibile realizzare le richieste che verranno espresse».

Conclude l'esponente di Forza Italia: «Al termine di questa chiacchierata penso che nel futuro non dovremmo diventare la periferia di Nuova Gorica, ma bensì il 'salotto buono' delle due città e quindi urge la necessità di migliorare l'arredo urbano di favorire la nascita di attività di nicchia, di locali e ristoranti accoglienti e qualsiasi altra cosa possa attirare i frontalieri ed il turismo in genere e possa far ridiventare questa nostra amata città quella che nell'impero austrungarico veniva definita la Nizza d'Austria».

NOMINA

I radicali Pipi e Cenni eletti nel comitato nazionale

Una nuova lista per le comunali di Radicali, Repubblicani Europei ed esponenti dell'area liberale vicini all'avvocato Majo sarà presentata domani alle 15 in una conferenza stampa al bar Torino.

«Si tratta di una realtà laica, riformista e liberale che non ha una precisa collocazione fra i poli - spiega Pietro Pipi, coordinatore locale dei Radicali, uno dei promotori dell'iniziativa - anche se guarderemo con particolare attenzione al centrosinistra». Un dialogo che, però, non sarà portato avanti se non si faranno le primarie per l'individuazione del nuovo candidato sindaco: «Siamo pronti a correre da soli - prosegue Pipi - o a ricercare nuove alleanze». Sempre per quanto riguarda i Radicali va segnalato che, nel nuovo comitato nazionale eletto nel corso del congresso di Padova conclusosi domenica scorsa, ci sono anche

due goriziani: uno è lo stesso Pipi mentre l'altro è Lorenzo Cenni. La loro elezione, sulla scia dell'inaspettato successo raccolto da una corrente alternativa sviluppatasi all'interno del movimento nelle ultime ore della burrascosa convention, è stata una vera sorpresa. «Lavoreremo per dare nuovo impulso al progetto della Rosa nel Pugno - sottolinea Pipi - ed evitare, in questo modo, che il centrosinistra subisca eccessive influenze massimaliste».

Fra gli obiettivi dei due radicali goriziani, poi, ci sarà anche il tentativo di far diventare Gorizia teatro di qualche avvenimento politico di importanza nazionale. «Al di là di quelli che potrebbero essere i contenuti - evidenzia Pipi - un evento del genere potrebbe contribuire al rilancio della città, portandola al centro dell'attenzione generale».



Pietro Pipi e Lorenzo Cenni

n.c.

PROGRAMMA

La 40.a edizione dei convegni internazionali dell'Istituto per gli incontri mitteleuropei

Un confronto su cultura e diplomazia

Sarà dedicato alla «Cultura e diplomazia» e al ruolo delle istituzioni culturali e scientifiche mitteleuropee nel processo di allargamento dell'Ue il 40mo convegno internazionale di studio dell'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei. I lavori si apriranno domani alle 17 nell'aula magna del polo universitario di via Alviano con i saluti delle autorità e gli interventi di Piergiorgio Gabassi sulle «Competenze del diplomatico» e di Giorgio Petracchi sulle relazioni internazionali e la politica estera. E quindi in programma un evento speciale con «Poesia e memoria: un concerto scenico per Carlo Michelstaedter», alle 19 ai Musei

provinciali di Borgo Castello. Il convegno proseguirà venerdì e sabato, all'hotel Gorizia Palace di corso Italia, con interventi di studiosi e docenti di fama internazionale che affronteranno il tema della diplomazia dai punti di vista delle varie nazioni europee. Tra i relatori Georgi Stoilov, che parlerà delle organizzazioni non governative bulgare, Miroslaw Lenart, che tratterà il tema delle «Vecchie abitudini e nuove prospettive per gli operatori culturali polacchi dopo l'entrata nell'Ue», e Gianfranco Martini, a cui sarà affidato l'intervento sui «Gemellaggi come strumento di diplomazia del cittadino». Obiettivo del convegno è an-

che quello di costruire una vera e propria rete di istituzioni culturali e scientifiche che operano nel continente.

«Riteniamo sia urgente - spiega il presidente dell'Icm, Marco Grusovin - sia urgente e irrinunciabile uno spazio di confronto e di progettualità culturale non limitato a singole sporadiche iniziative, ma organico e funzionale alle sfide del prossimo futuro».

Venerdì i lavori si apriranno alle 9.30 per concludersi alle 17.30, mentre sabato si partirà alle 10 per giungere, alle 12.30, a tirare le somme del convegno con una tavola rotonda conclusiva.

a.t.